

L'incontro | I sindacati ai sindaci: «Apriamo subito un tavolo con la Provincia»

«Va tutelata l'occupazione locale»

Lavoro

Cgil, Ugl, Cisl e Uil:
«Chiediamo un piano industriale trasparente che assicuri prospettiva agli stabilimenti trentini e dia garanzie di futuro alle nuove generazioni»

ARCO I sindacati hanno incontrato i sindaci Alessio Zanoni, Arianna Florio e il presidente della Comunità Alto Garda e Ledro Giuliano Marocchi per sottoporre loro le preoccupazioni attorno alla riorganizzazione di Fedrigoni. Paolo Pellegrini e Leonardo Iania (Ugl), Lorenzo Pomini (Cisl), Antonio Mele (Cgil) e Claudio Zucchellini (Uil) hanno voluto manifestare preoccupazione per il settore cartaio chiedendo sostegno e vicinanza politica istituzionale per il futuro del territorio. Dal fronte sindacale è stata ribadita con forza una preoccupazione crescente per la tenuta sociale del territorio e per il futuro occupazionale. Negli ultimi mesi, infatti, si stanno moltiplicando i segnali di frammentazione del gruppo Fedrigoni, con scelte che rischiano di lasciare le comunità locali più fragili e prive di certezze. «Lo "spezzatino"



La sede Fedrigoni ha vari stabilimenti

societario avviato dal gruppo, tipico di strategie multinazionali tese a massimizzare la redditività di breve periodo - scrivono i sindacati - può tradursi in instabilità e in ricadute negative sugli stabilimenti della Busa, scaricando sulle lavoratrici, sui lavoratori e sulle famiglie del territorio i rischi di tali operazioni. Proprio per questo abbiamo voluto rendere partecipi le istituzioni locali, affinché diventino un volano capace di attivare la macchina istituzionale e di portare la questione ai livelli decisionali più alti, con l'obiettivo di tutelare lavoratori, comunità e futuro del territorio. Le richieste sindacali sono chiare e condivise. L'apertura immediata di un tavolo permanente

con la Provincia, unico soggetto che ha la forza e l'autorevolezza necessarie per dialogare con i grandi gruppi industriali. «Chiediamo la definizione di un piano industriale trasparente che assicuri prospettiva agli stabilimenti trentini e dia garanzie di futuro alle nuove generazioni. E - continuano - impegni concreti su occupazione, investimenti e rispetto delle intese sottoscritte, così da garantire stabilità e sviluppo al territorio». Il messaggio uscito dall'incontro è forte e condiviso, le comunità dell'Alto Garda pretendono stabilità, sviluppo e un futuro certo per i propri lavoratori e le proprie famiglie. Le quattro sigle sindacali si sono detti unite e determinate a vigilare e ad agire con fermezza affinché il gruppo Fedrigoni assuma fino in fondo la propria responsabilità verso il territorio, garantendo investimenti, occupazione e prospettive concrete di crescita. «Il territorio dell'Alto Garda - concludono i sindacati - ha dato tanto in termini di lavoro, competenze e sacrifici. Oggi non può permettersi di perdere stabilità, occupazione e prospettive di crescita». Le istituzioni hanno garantito vicinanza e il massimo sostegno possibile soprattutto per la tutela dell'occupazione territoriale e il contrasto all'impoverimento nella diversificazione dei settori lavorativi altogardesani.

Le.Om.